

Stagione

Malamore,
classici e danza
per il Vascello

di **Laura Martellini**
a pagina 17



Malamore, Genet o danza Sessanta volte Vascello

Popolizio, Gifuni e Battiston nel nuovo cartellone

Si racconta di anziani e di esili forzati, della noia dei ragazzi di provincia e di donne uccise dal «malamore» nella stagione 2016/2017 del Teatro Vascello. Un'apertura al sociale che s'inserisce in un cartellone quanto mai vario, ricco - oltre 60 spettacoli - a dispetto dello stallo economico. «Ma non mi lamento — sbuffa Manuela Kustermann direttrice artistica e anima della sala di Monteverde —. Mi spiace non ci venga riconosciuto l'impegno per la danza, ma andiamo avanti».

Avanti con una programmazione che si apre il 17 settembre con il linguaggio del sogno di Vladimir Olshansky del Cirque di Soleil miscelatore di linguaggi in «Strage games». Si prosegue con «Il funambolo» di Genet con Andrea Giordana, altra metafora circense della vita, con quell'uomo sospeso a un filo, adorato e umiliato dal drammaturgo francese. Un attore e un musicista, Massimo Popolizio e Javier Gi-

rotto, per «Le città invisibili» di Calvino dal 10 ottobre. E «Il grande Inquisitore» da Dostoevskij ambientato da Cosimo Cinieri in un quartiere malfamato di Bari il 24 e 25 ottobre.

Sguardi che rifuggono la banalità: ecco, fra gli altri, «Il teatro degli oggetti» di Fulvio Abbate il 31 ottobre, due coreografie dell'israeliano Roy Assaf (12 e 13 novembre) che «danza» la Guerra dei sei giorni e l'omaggio a Dalla del Balletto di Roma da un'idea di Giampiero Solari: «Futura. Ballando con Lucio». Alessandro Haber interpreta Bukowski in «Habermowski», dal 29 novembre, fra i visual di Manuel Bozzi e l'elettronica di Alfa Romero.

Civiltà numeriche a confronto in «7-14-21-28» di Flavia Mastrella e Antonio Rezza (dal 13 dicembre: seguono del duo «Fratto_X» e «Anelante»), e il viaggio di Giuseppe Battiston nel Friuli «terra di temporal e primule» di Pasolini («Non c'è acqua più fre-

sca», dal 19 gennaio). Per sé, Manuela Kustermann ritaglia un ruolo nelle «Baccanti» di Euripide con la regia di Daniele Salvo, riflessione sui danni prodotti dall'aver bandito l'aspetto irrazionale dalla nostra vita. E torna Fabrizio Gifuni grande amico del Vascello con quattro omaggi a Camus, Pasolini, Testori, Cortazar e Bolaño (dal 2 marzo).

La vita vera, restituita a teatro: il 6 marzo «Dimmi che mi ami» dei Motus dedicato a Giordana Di Stefano, accoltellata a morte a Nicolosi dall'ex fidanzato, quando stava per tenere un'audizione proprio con i Motus. Lo stesso senso del reale che si ritrova in «I ragazzi del cavalcavia» di Erika Z. Galli e Martina Ruggeri (dal 20 aprile), sulla vicenda di cronaca nera del 1996. E tanto altro ancora: Marcido Marcidorjs al lavoro su «Molly Bloom» da Joyce, Ascanio Celestini (20-21 marzo), balletto Spellbound con «Rossini Overture» (dal



23 marzo), «La riunificazione delle due Coree» di Joël Pommerat che a dispetto del titolo è un testo sull'amore con la regia di Alfonso Postiglione (dal 28 marzo), «Guccio» dedicato a Guccini (2 e 3 maggio), produzione del Teatro Vascello. L'innovatore del linguaggio umoristico Nicola Vicidomini con «Scapezzo» dal 19 maggio. E il ciclo ragazzi, la musica, gli

incontri. Nel foyer un bar, i tavoli, la libreria. L'impressione di un teatro da vivere. Di questi tempi fa la differenza.

Laura Martellini

Info

● Teatro Vascello, via Giacinto Carini 78. Info: 06.5881021 o 06.5898031; email: promozione@teatrovascello.it
Abbonamenti a cinque e a dieci spettacoli, entro il 4 ottobre l'accompagnatore paga 5 euro

Reading



● In programma anche una «Serata Kafka» con Roberto Herlitzka (foto), il 19 dicembre. L'attore leggerà passi dai «Racconti» e dagli «Aforismi di Zürau», con musica dal vivo



Mito Una scena delle «Baccanti», produzione del Teatro Vascello, da Euripide, regia di Daniele Salvo



Peso: 1-1%,17-37%